

UT PICTURA POESIS

*La cura dello sguardo*



PLENILUNIO

C'è un bambino che non piange, ma si tocca il viso con la manina. C'è una madre che non parla, ma lo tiene stretto. Intorno a loro: un mondo che li guarda senza vederli.

La fotografia che apre questa *plaque-collettanea* non è uno scatto ma un detonatore. Non è di complemento alle poesie: le mette al mondo, come partorite da quell'archetipo da cui si slacciano prima le emozioni, poi le parole che non rincorrono la bellezza, bensì la verità. Un respiro che si ferma al solo passaggio dell'iride e si prende "cura" di quei corpi cristallizzati nel chiaroscuro.

In questo tabernacolo d'anime e carne, nel negativo da cui si sviluppa la foto, le ombre non sono un espediente stilistico ma gravitano di sostanza, sono scena e casa, lesionata, terremotata, dove si rifugia l'umanità ferita. Una "pietà disillusa", non c'è la morte di Cristo tra le braccia della Madonna, ma la consistenza di una sopravvivenza affamata, ultima genesi al mondo, senza il dono della gloria eterna, che tenta di esistere sotto il peso di carestie di cibo e attenzioni.

*Ut pictura poesis*, diceva Orazio e stilettava Armando Saveriano, ma qui fotografia (pittura) e poesia non si assomigliano: si confondono e si rispecchiano nel trauma.

Ogni verso è chiaro di luna, che insiste sulle rovine, capace di generare una luce così forte da non lasciare tane o nascondigli. Ogni poeta, declinando voci diverse, singolari, ma profondamente sincronizzate, si muove nelle crepe delle ferite, nei silenzi esistenziali di maternità scollate dal grembo, infanzie negate, vertigini nel quotidiano disastro dell'umano. Nessun lirismo sterile: solo parole capaci di spalancare gli occhi...anche a chi vorrebbe chiuderli.

Questo libro non consola, non redime, non salva: nomina e, per questo, resiste. Probabilmente è poesia civile, quella più intima, viscerale, capace di diventare corale per slancio di empatia, di sentire quello che, dall'altro lato, il silenzio non dice. Una testimonianza che rende sacro quello che l'indifferenza dissacra, che nella fragilità, nella paura, trova un verbo che spinge il coraggio ad avere uno sguardo capace di prendersi cura dell'umanità perduta.

Così "**La cura dello sguardo**" diventa un atto di disobbedienza all'insensibilità che, oggi, dissangua il mondo.

## Paolo Marzocchi

Non c'è cronaca in questa stretta.

Solo una carne giovane  
che preme contro un'altra,  
più antica, madre forse,  
madre sempre  
anche quando non è detto.

L'occhio del bambino non cerca il latte –  
cerca lo scampo.

Un angolo asciutto dove non passa  
la piena della storia.

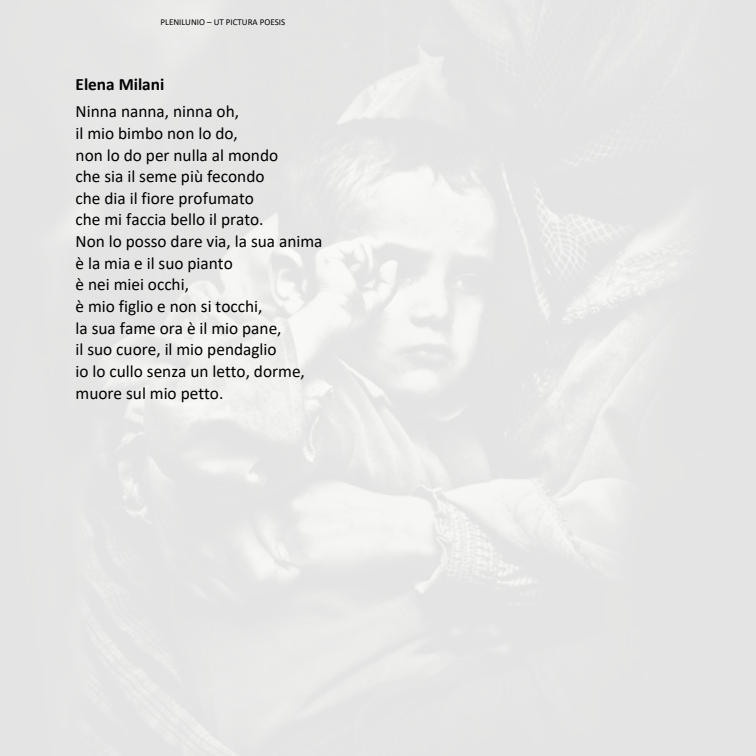
Non si chiama amore, questo gesto.

È un verbo intransitivo  
che tiene insieme  
due sopravvissuti, al giorno.

E intorno, l'ombra ha la voce  
di chi guarda e tace.

Ma tu, piccolo, tu hai già capito:  
che si può vivere col volto a metà,  
che la notte entra  
anche chiudendo gli occhi.

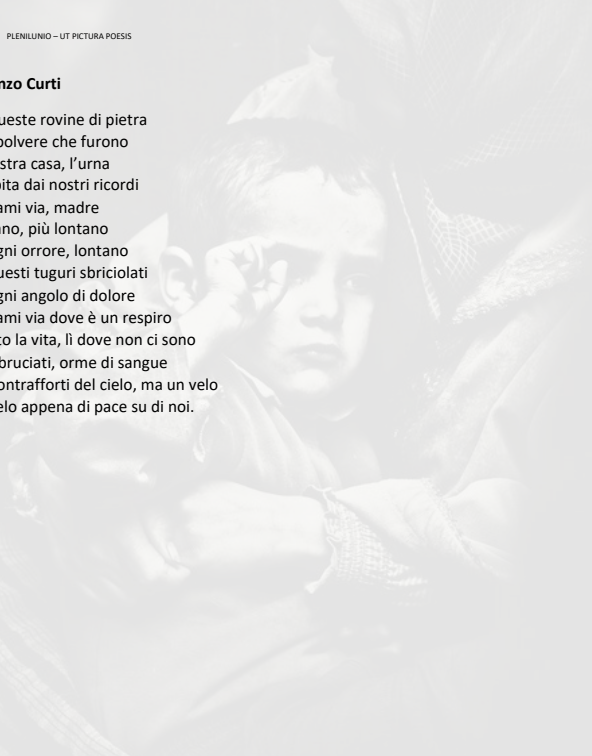
## Elena Milani



Ninna nanna, ninna oh,  
il mio bimbo non lo do,  
non lo do per nulla al mondo  
che sia il seme più fecondo  
che dia il fiore profumato  
che mi faccia bello il prato.  
Non lo posso dare via, la sua anima  
è la mia e il suo pianto  
è nei miei occhi,  
è mio figlio e non si tocchi,  
la sua fame ora è il mio pane,  
il suo cuore, il mio pendaglio  
io lo cullo senza un letto, dorme,  
muore sul mio petto.

## Lorenzo Curti

Da queste rovine di pietra  
e di polvere che furono  
la nostra casa, l'urna  
scolpita dai nostri ricordi  
portami via, madre  
lontano, più lontano  
da ogni orrore, lontano  
da questi tuguri sbriciolati  
da ogni angolo di dolore  
portami via dove è un respiro  
quieto la vita, lì dove non ci sono  
fiori bruciati, orme di sangue  
sui contrafforti del cielo, ma un velo  
un velo appena di pace su di noi.



**Ugo Mauthe**

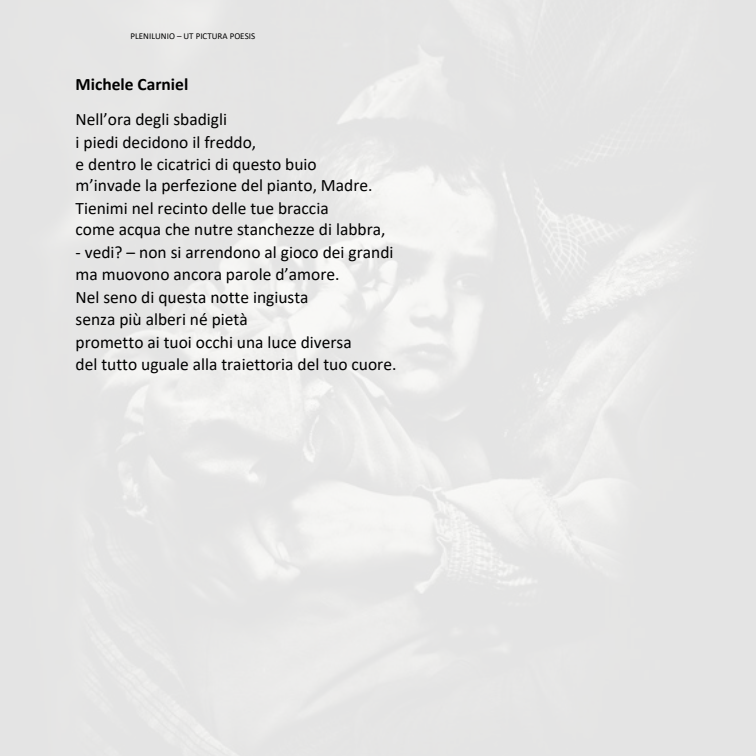
Una piet   
che non fa abbastanza piet   
facciamo piet 



## Letizia Zito

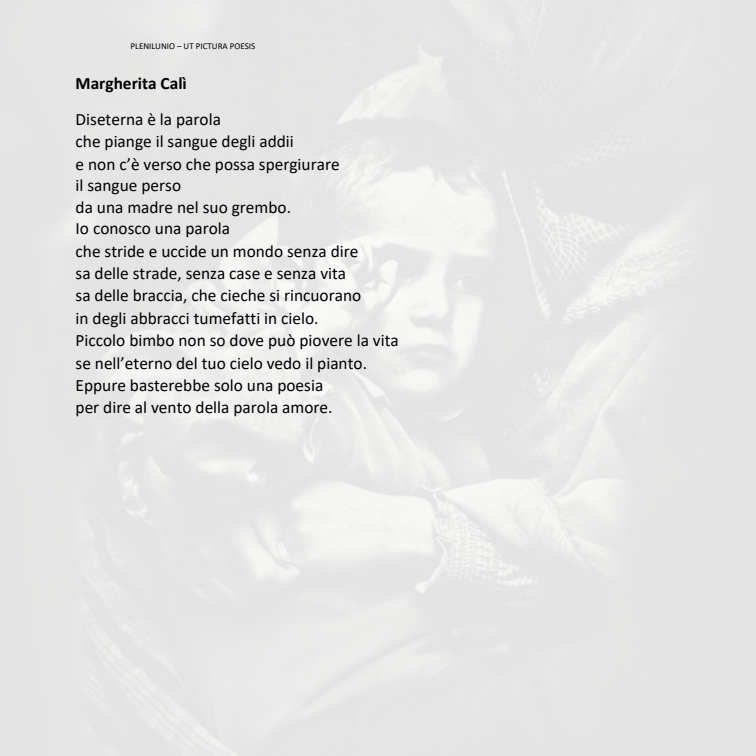
Impotente ti stringo  
l'amore non basterà  
l'amore è niente  
è polvere  
è miseria  
resterò a guardare mentre il mondo trema  
ma ricordo quel tempo  
dove mi sentivo immortale  
ora spesso cedo al pensiero della morte  
è pur sempre un gesto amore  
struggente, forte, inutile.

## Michele Carniel



Nell'ora degli sbadigli  
i piedi decidono il freddo,  
e dentro le cicatrici di questo buio  
m'invade la perfezione del pianto, Madre.  
Tienimi nel recinto delle tue braccia  
come acqua che nutre stanchezze di labbra,  
- vedi? – non si arrendono al gioco dei grandi  
ma muovono ancora parole d'amore.  
Nel seno di questa notte ingiusta  
senza più alberi né pietà  
prometto ai tuoi occhi una luce diversa  
del tutto uguale alla traiettoria del tuo cuore.

## Margherita Cali



Diseterna è la parola  
che piange il sangue degli addii  
e non c'è verso che possa spergiarare  
il sangue perso  
da una madre nel suo grembo.  
Io conosco una parola  
che stride e uccide un mondo senza dire  
sa delle strade, senza case e senza vita  
sa delle braccia, che cieche si rincuorano  
in degli abbracci tumefatti in cielo.  
Piccolo bimbo non so dove può piovere la vita  
se nell'eterno del tuo cielo vedo il pianto.  
Eppure basterebbe solo una poesia  
per dire al vento della parola amore.

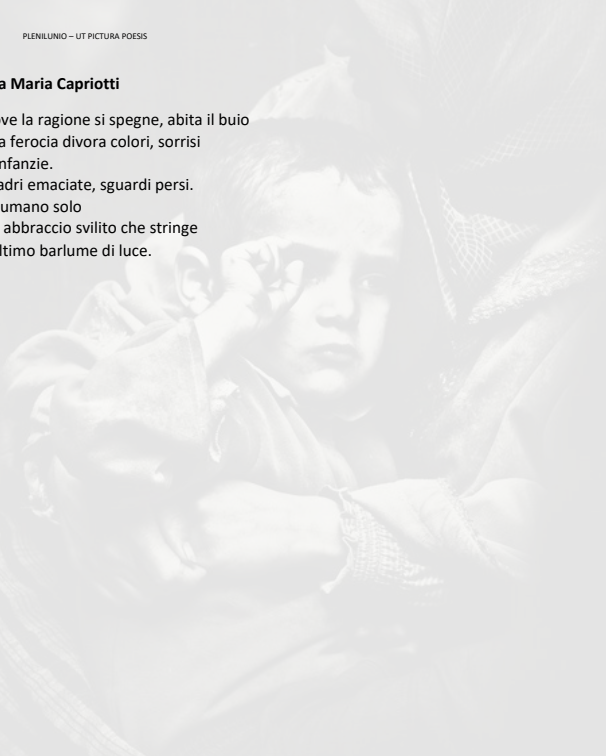
## **Eva Maria Capriotti**

Dove la ragione si spegne, abita il buio  
e la ferocia divora colori, sorrisi  
e infanzie.

Madri emaciate, sguardi persi.

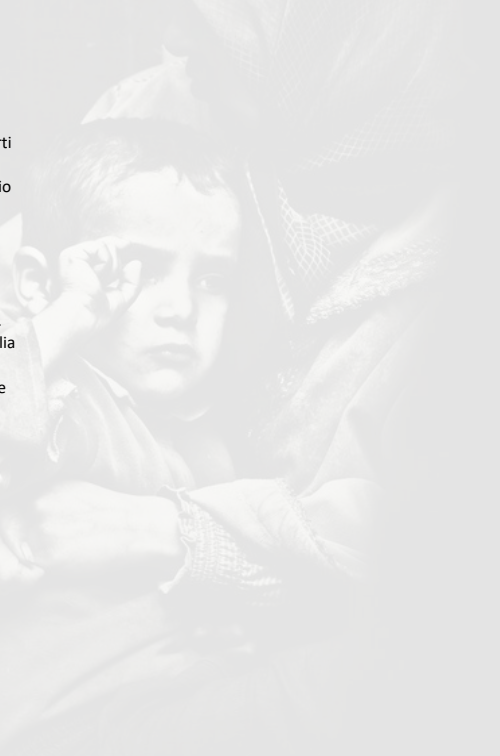
Di umano solo

un abbraccio svilito che stringe  
l'ultimo barlume di luce.

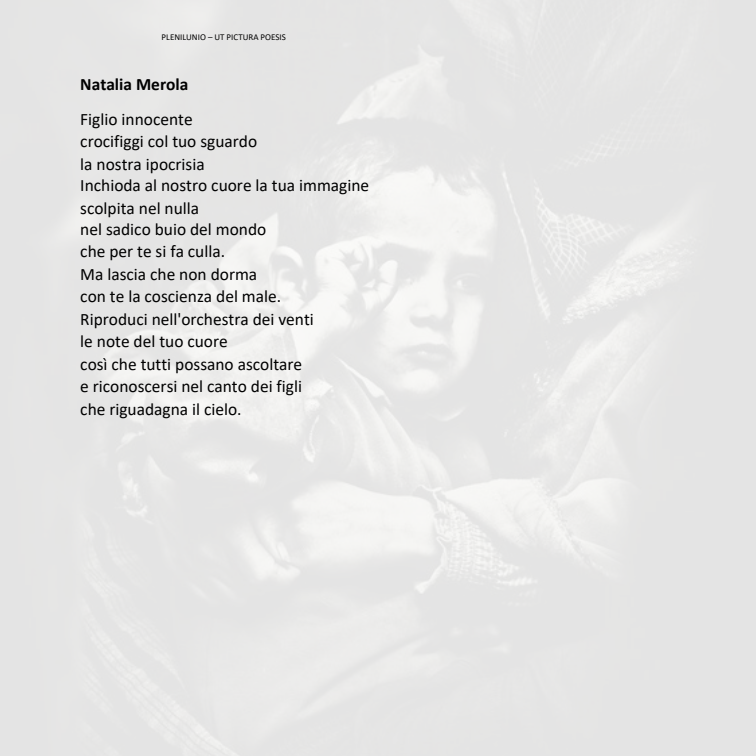


## Ester Guglielmino

È tutta sulle spalle strette  
quest'età verde che ti porti  
addosso, è nello sguardo  
perso tra l'edera di un odio  
che nessun padre aveva  
immaginato. Chissà  
su quali gambe poggerai  
il tuo passo, se presterai  
il fianco alle "magnifiche  
umane sorti progressive".  
E intanto dorme tra le ciglia  
il tuo languore e sono  
costole fragili, sono piume  
sottili di chi non conosce  
il raggio obliquo delle ali.  
E mi ritrovo qui, senza  
nome né memoria,  
sulla strada solo  
brandelli costeggiano  
quest'angolo di storia.



## **Natalia Merola**



Figlio innocente  
crocifiggi col tuo sguardo  
la nostra ipocrisia  
Inchioda al nostro cuore la tua immagine  
scalpita nel nulla  
nel sadico buio del mondo  
che per te si fa culla.  
Ma lascia che non dorma  
con te la coscienza del male.  
Riproduci nell'orchestra dei venti  
le note del tuo cuore  
così che tutti possano ascoltare  
e riconoscersi nel canto dei figli  
che riguadagna il cielo.

## Rosetta Sacchi

Quando ti tagliarono la lingua?  
Quando tapparono le tue orecchie  
e una cataratta velò il tuo sguardo?  
Perché, se ora hai occhi di gelo  
come laghi nelle notti d'inverno  
e se urla strazianti ti fanno voltare  
dall'altra parte e serri le labbra  
quasi avessi timore d'una parola  
venuta fuori per abitudine, per errore, per sfogo,  
allora non sei umano, tu sei un alieno.

Non hai cuore né anima.

Sei di gesso di cartapesta di corteccia,  
di cosa sei fatto?

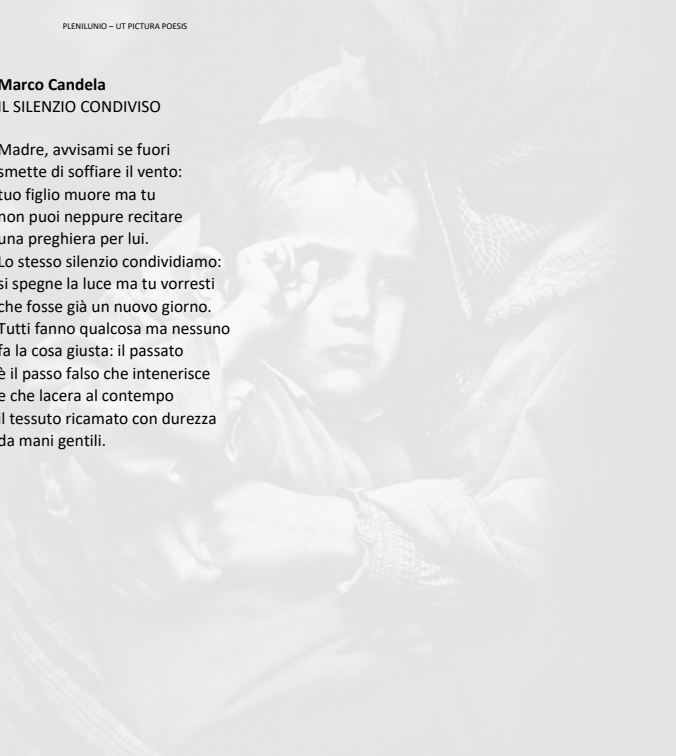
Perché non si può guardare in faccia  
la fame il freddo il sangue la paura  
e alzare il volume alla radio per distrarsi...

**Marco Candela**

## IL SILENZIO CONDIVISO

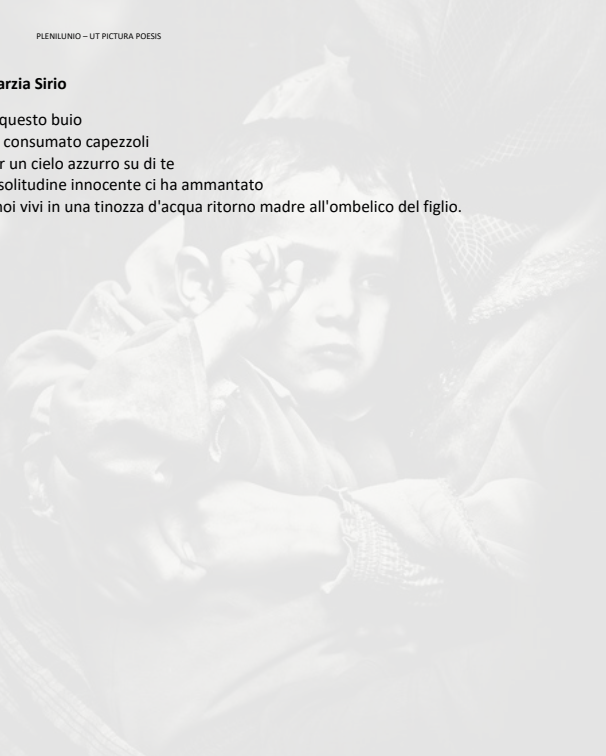
Madre, avvisami se fuori  
smette di soffiare il vento:  
tuo figlio muore ma tu  
non puoi neppure recitare  
una preghiera per lui.

Lo stesso silenzio condividiamo:  
si spegne la luce ma tu vorresti  
che fosse già un nuovo giorno.  
Tutti fanno qualcosa ma nessuno  
fa la cosa giusta: il passato  
è il passo falso che intenerisce  
e che lacera al contempo  
il tessuto ricamato con durezza  
da mani gentili.

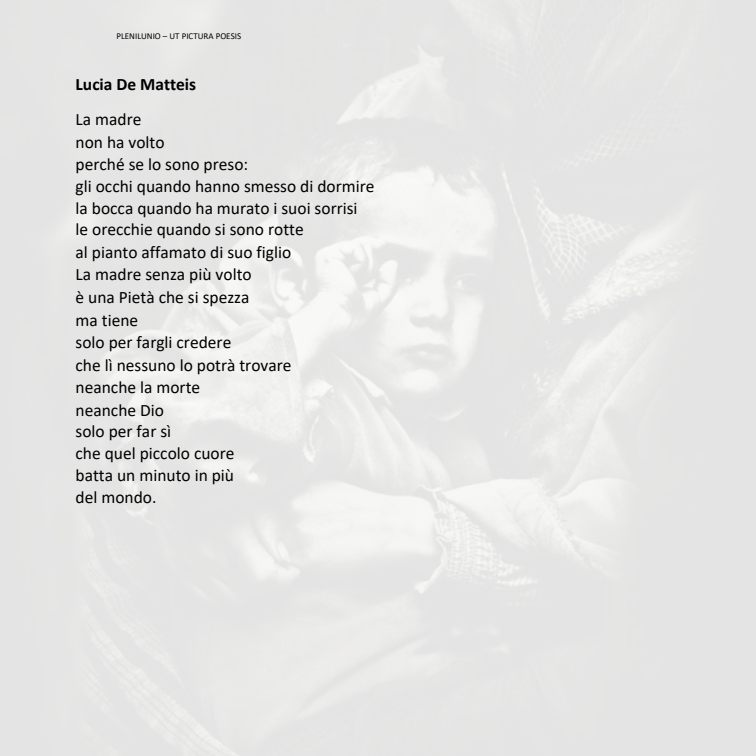


## **Marzia Sirio**

In questo buio  
ho consumato capezzoli  
per un cielo azzurro su di te  
la solitudine innocente ci ha ammantato  
e noi vivi in una tinozza d'acqua ritorno madre all'ombelico del figlio.



## Lucia De Matteis



La madre  
non ha volto  
perché se lo sono preso:  
gli occhi quando hanno smesso di dormire  
la bocca quando ha murato i suoi sorrisi  
le orecchie quando si sono rotte  
al pianto affamato di suo figlio  
La madre senza più volto  
è una Pietà che si spezza  
ma tiene  
solo per fargli credere  
che lì nessuno lo potrà trovare  
neanche la morte  
neanche Dio  
solo per far sì  
che quel piccolo cuore  
batta un minuto in più  
del mondo.

## Luca Viviani

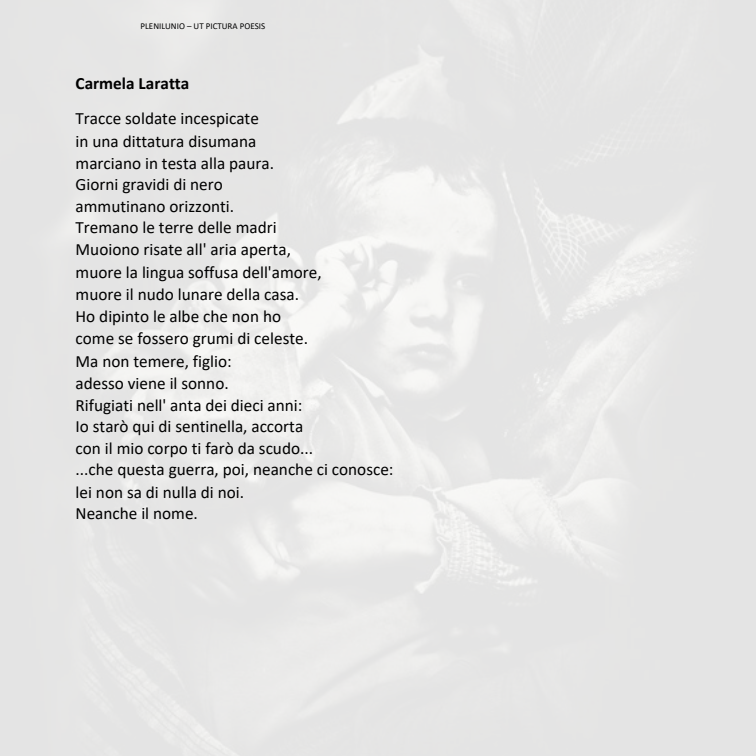
Io sono questo, madre,  
Il vento che ti infiltra le parole  
sotto la coltre, il gelo della fame.

È dal mio grembo che ti fai farfalla  
Della mia voce  
Nutri la paura.

Ho un libricino cucito nel corpo,  
un libricino bianco.  
Lì ho seminato i giochi,  
Gli abiti che ho tolto troppo presto.

Non sono più un bambino, adesso,  
Non sono niente  
Ma sento il tuo dolore,  
Tra le tue braccia peso il tuo passato  
L'arte della guerra quotidiana,  
Quando è sottile la vita  
e il figlio, una ferita  
Che rimargina lentamente.

## **Carmela Laratta**



Tracce soldate incespicate  
in una dittatura disumana  
marciano in testa alla paura.  
Giorni gravidi di nero  
ammutinano orizzonti.  
Tremano le terre delle madri  
Muoiono risate all' aria aperta,  
muore la lingua soffusa dell'amore,  
muore il nudo lunare della casa.  
Ho dipinto le albe che non ho  
come se fossero grumi di celeste.  
Ma non temere, figlio:  
adesso viene il sonno.  
Rifugiati nell' anta dei dieci anni:  
lo starò qui di sentinella, accorta  
con il mio corpo ti farò da scudo...  
...che questa guerra, poi, neanche ci conosce:  
lei non sa di nulla di noi.  
Neanche il nome.

**Vi DA - Giovanni D'Alessandro**

Ragione di vita  
Altro non possiedo che  
queste vesti intrise di  
paura inutili stracci per il  
mio corpo dolente  
intrizzito e pesto  
spogliato del passato  
privato d'ogni barlume  
d'avvenire custode  
violentato d'amara  
dignità. Con quel che mi  
rimane io ti difenderò,  
adesso senza timore di  
resa oltre ogni ragione di  
vita la mia per la tua  
l'unica che ancora valga  
nell'inferno di esistere il  
sacrificio estremo.



## Ileana Zara

Riposa piccolo mio  
adesso sicuro è il porto.

Presto arriverà il battello a portarti via,  
con te cavalcherà i mari dentro i tuoi mondi.

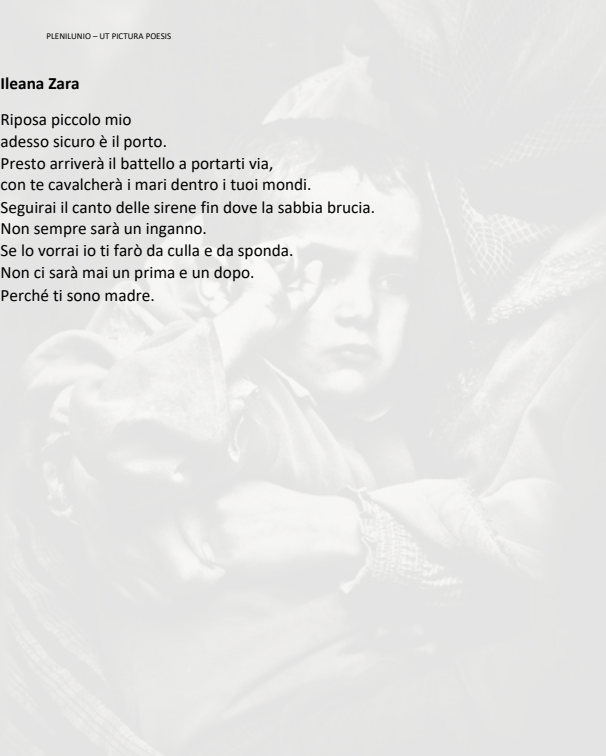
Seguirai il canto delle sirene fin dove la sabbia brucia.

Non sempre sarà un inganno.

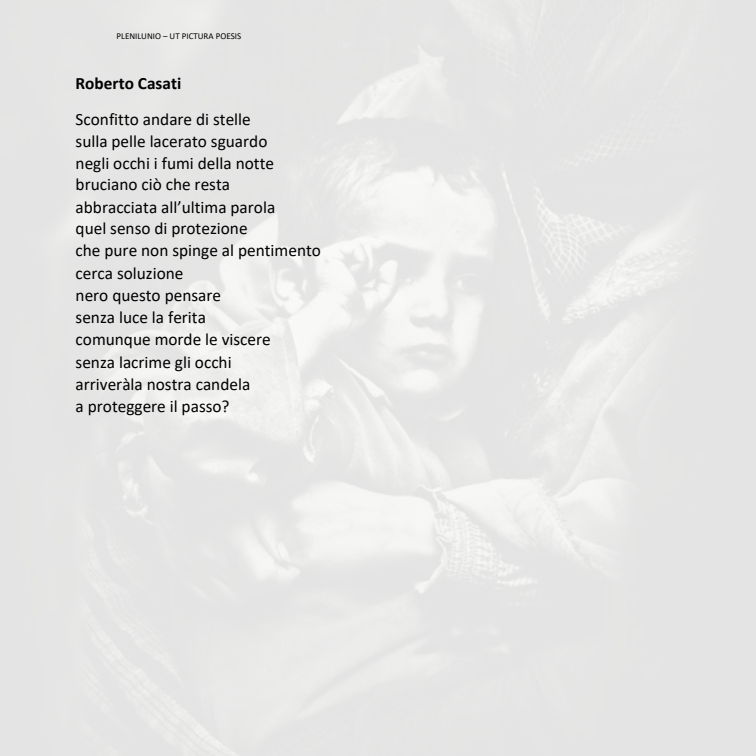
Se lo vorrai io ti farò da culla e da sponda.

Non ci sarà mai un prima e un dopo.

Perché ti sono madre.

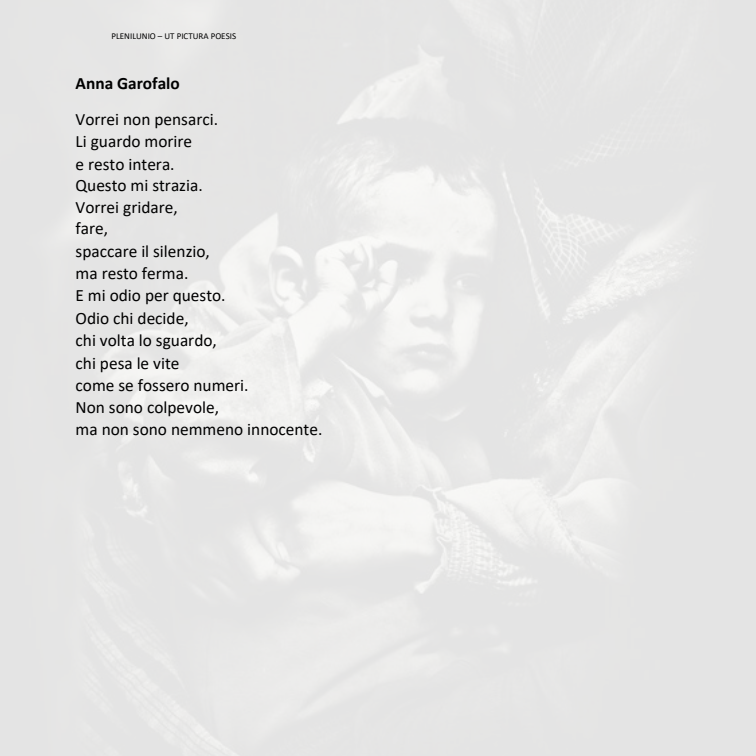


## Roberto Casati



Sconfitto andare di stelle  
sulla pelle lacerato sguardo  
negli occhi i fumi della notte  
bruciano ciò che resta  
abbracciata all'ultima parola  
quel senso di protezione  
che pure non spinge al pentimento  
cerca soluzione  
nero questo pensare  
senza luce la ferita  
comunque morde le viscere  
senza lacrime gli occhi  
arriverà la nostra candela  
a proteggere il passo?

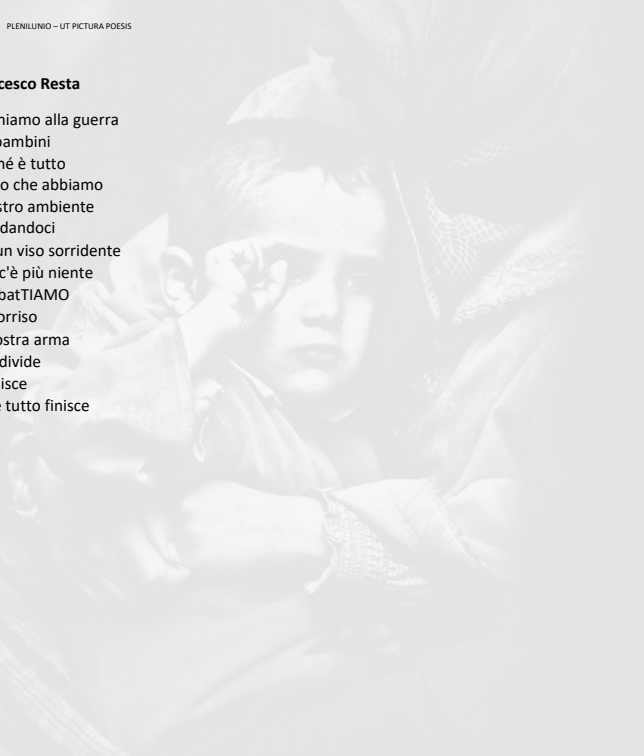
## **Anna Garofalo**



Vorrei non pensarci.  
Li guardo morire  
e resto intera.  
Questo mi strazia.  
Vorrei gridare,  
fare,  
spaccare il silenzio,  
ma resto ferma.  
E mi odio per questo.  
Odio chi decide,  
chi volta lo sguardo,  
chi pesa le vite  
come se fossero numeri.  
Non sono colpevole,  
ma non sono nemmeno innocente.

**Francesco Resta**

Giochiamo alla guerra  
Noi bambini  
Perché è tutto  
quello che abbiamo  
Il nostro ambiente  
Guardandoci  
con un viso sorridente  
Non c'è più niente  
CombatTIAMO  
col sorriso  
La nostra arma  
Non divide  
Ci unisce  
Dove tutto finisce



## **Lullaby Anna Valente**

Chi sono.

Tutto il passato cancellato.

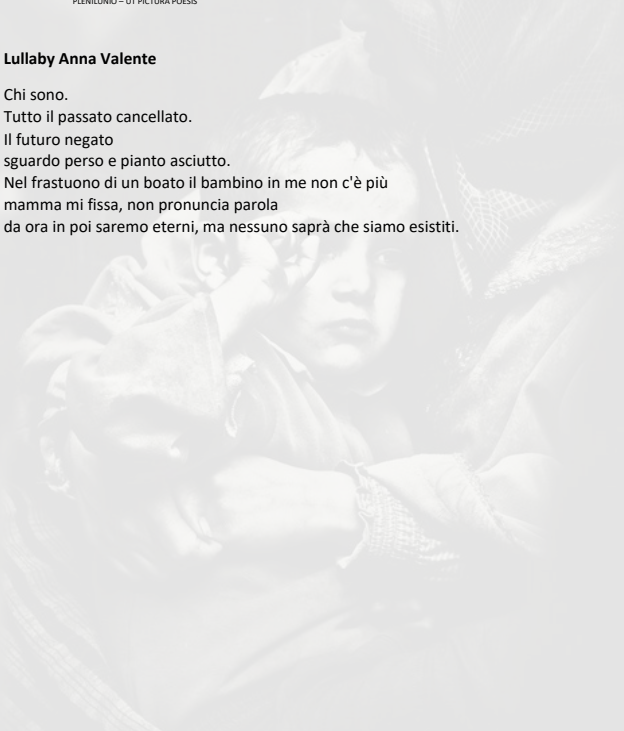
Il futuro negato

sguardo perso e pianto asciutto.

Nel frastuono di un boato il bambino in me non c'è più

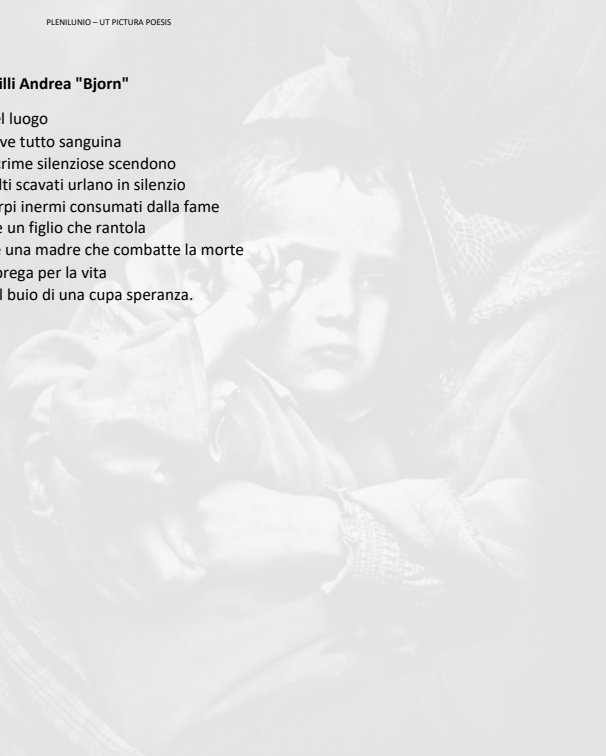
mamma mi fissa, non pronuncia parola

da ora in poi saremo eterni, ma nessuno saprà che siamo esistiti.



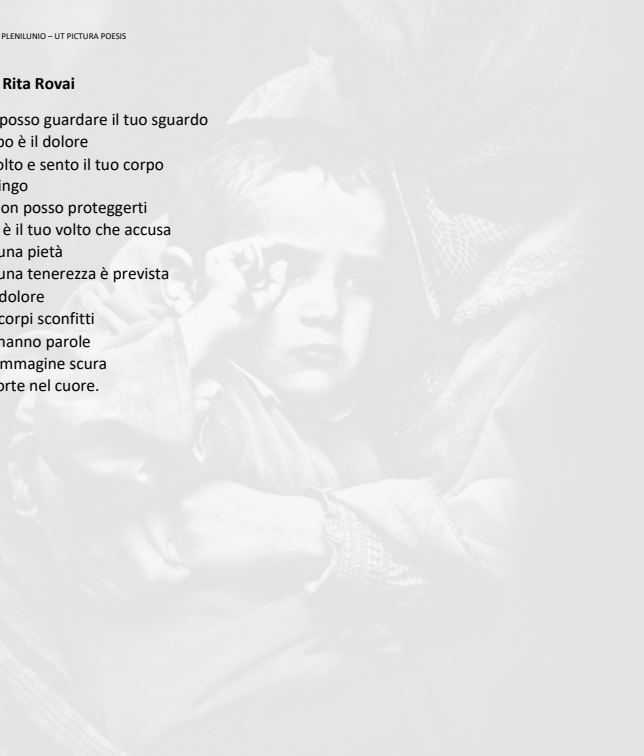
## Grilli Andrea "Bjorn"

Nel luogo  
dove tutto sanguina  
lacrime silenziose scendono  
volti scavati urlano in silenzio  
corpi inermi consumati dalla fame  
C'è un figlio che rantola  
c'è una madre che combatte la morte  
e prega per la vita  
nel buio di una cupa speranza.



**Olga Rita Rovai**

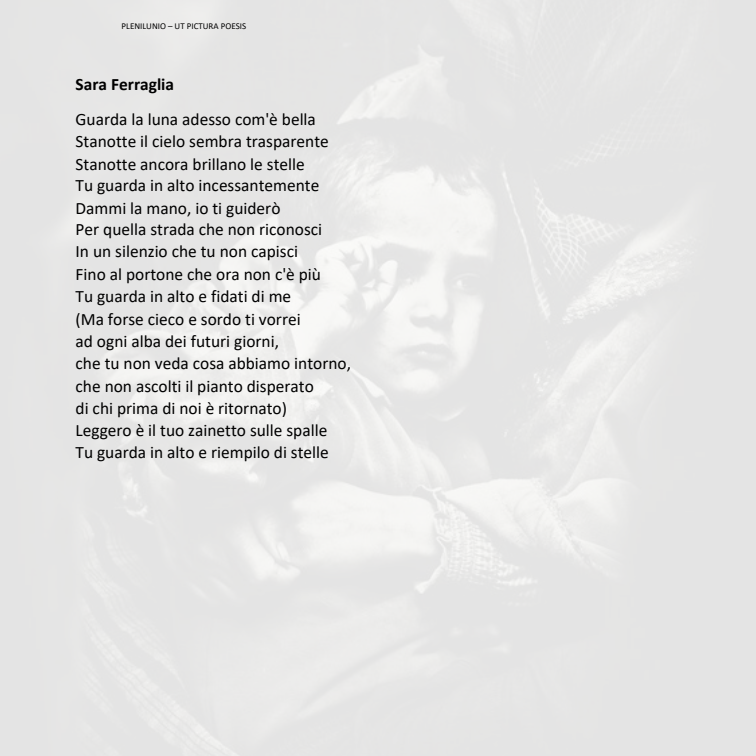
Non posso guardare il tuo sguardo  
troppo è il dolore  
mi volto e sento il tuo corpo  
ti stringo  
ma non posso proteggerti  
duro è il tuo volto che accusa  
nessuna pietà  
nessuna tenerezza è prevista  
solo dolore  
Due corpi sconfitti  
non hanno parole  
nell'immagine scura  
la morte nel cuore.



## Francesco D'Angiò

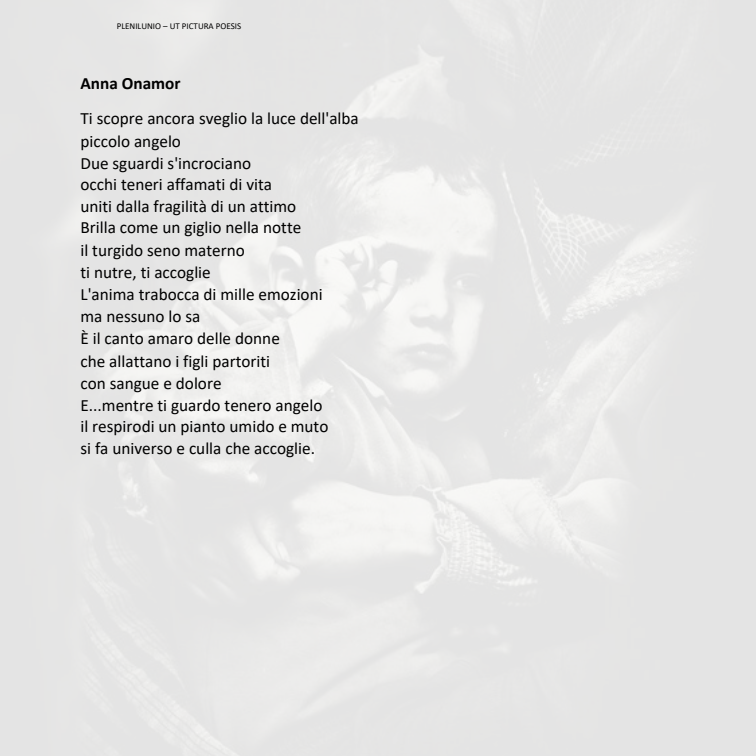
Si va incontro ad ogni cuore straziato  
come se fosse la voce di una lucerna,  
all'occhio vero fa dondoli d'acqua  
quel portare brandelli che si specchiano  
nell'argento morente del giorno,  
quante volte quell'inizio di un abbraccio  
ha sospinto l'eterna ferita meticolosa  
di delusioni a ventaglio,  
per ogni dolce cura mai tornata a casa.  
A poche ore dalla vita  
si paga una moneta delittuosa,  
le polveri nere delle vostre felicità  
erose dalla mezza luna che depone l'ombra,  
sanno stare sul bianco fango  
che scolpisce l'aurora agonizzante,  
e i fiori di un orto solidificano come ghiaccio  
così che la terra possa sciogliersi di petali  
e ricoprire i suoi morti.  
Forse una piantina resta al di sopra  
degli ultimi occhi.

## Sara Ferraglia



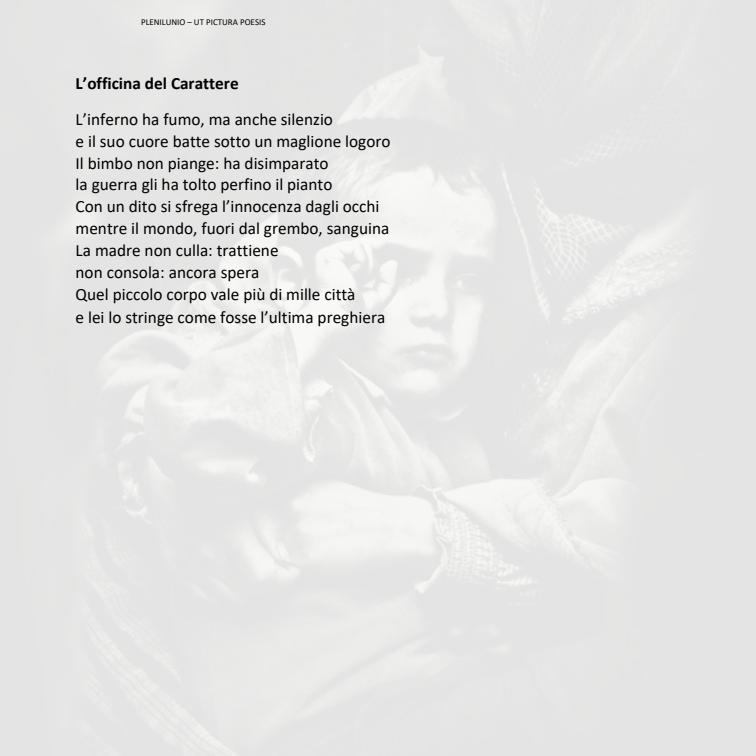
Guarda la luna adesso com'è bella  
Stanotte il cielo sembra trasparente  
Stanotte ancora brillano le stelle  
Tu guarda in alto incessantemente  
Dammi la mano, io ti guiderò  
Per quella strada che non riconosci  
In un silenzio che tu non capisci  
Fino al portone che ora non c'è più  
Tu guarda in alto e fidati di me  
(Ma forse cieco e sordo ti vorrei  
ad ogni alba dei futuri giorni,  
che tu non veda cosa abbiamo intorno,  
che non ascolti il pianto disperato  
di chi prima di noi è ritornato)  
Leggero è il tuo zainetto sulle spalle  
Tu guarda in alto e riempilo di stelle

## **Anna Onamor**



Ti scopre ancora sveglia la luce dell'alba  
piccolo angelo  
Due sguardi s'incrociano  
occhi teneri affamati di vita  
uniti dalla fragilità di un attimo  
Brilla come un giglio nella notte  
il turgido seno materno  
ti nutre, ti accoglie  
L'anima trabocca di mille emozioni  
ma nessuno lo sa  
È il canto amaro delle donne  
che allattano i figli partoriti  
con sangue e dolore  
E...mentre ti guardo tenero angelo  
il respirodi un pianto umido e muto  
si fa universo e culla che accoglie.

## L'officina del Carattere



L'inferno ha fumo, ma anche silenzio  
e il suo cuore batte sotto un maglione logoro  
Il bimbo non piange: ha disimparato  
la guerra gli ha tolto perfino il pianto  
Con un dito si sfrega l'innocenza dagli occhi  
mentre il mondo, fuori dal grembo, sanguina  
La madre non culla: trattiene  
non consola: ancora spera  
Quel piccolo corpo vale più di mille città  
e lei lo stringe come fosse l'ultima preghiera

## Rosa Bianco

### Ante Verbum

Nel grembo del silenzio  
fui accolto  
prima che il nome mi chiamasse  
e la luce mi separasse dal sogno.

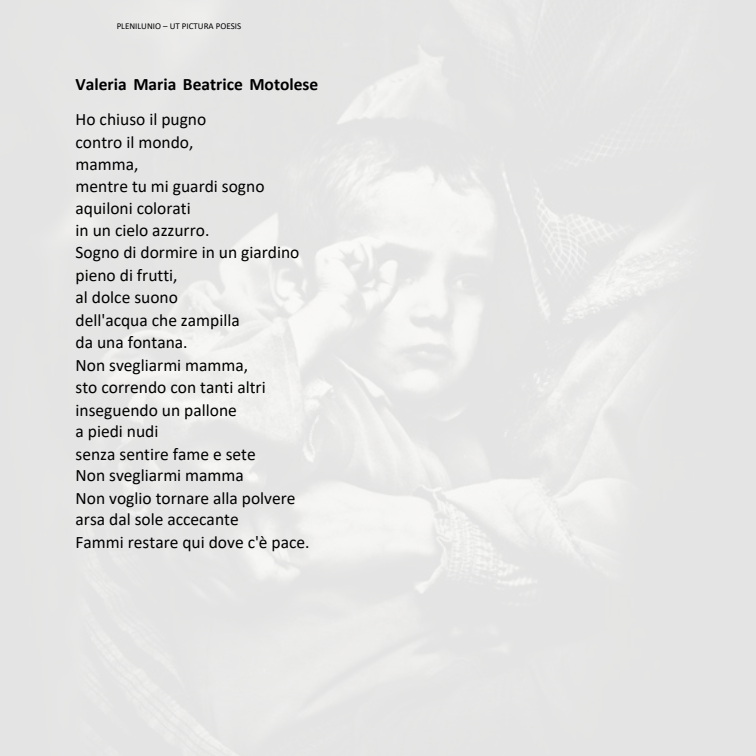
Lei, madre-abisso,  
non parla: prega  
con mani che sanno  
il peso dell'eterno.

Lacrima non mia  
cade nella notte  
come una stella  
che ricorda da dove veniamo.

Nel suo abbraccio  
non c'è tempo, né paura —  
solo il battito sacro  
che tiene il mondo sveglio.

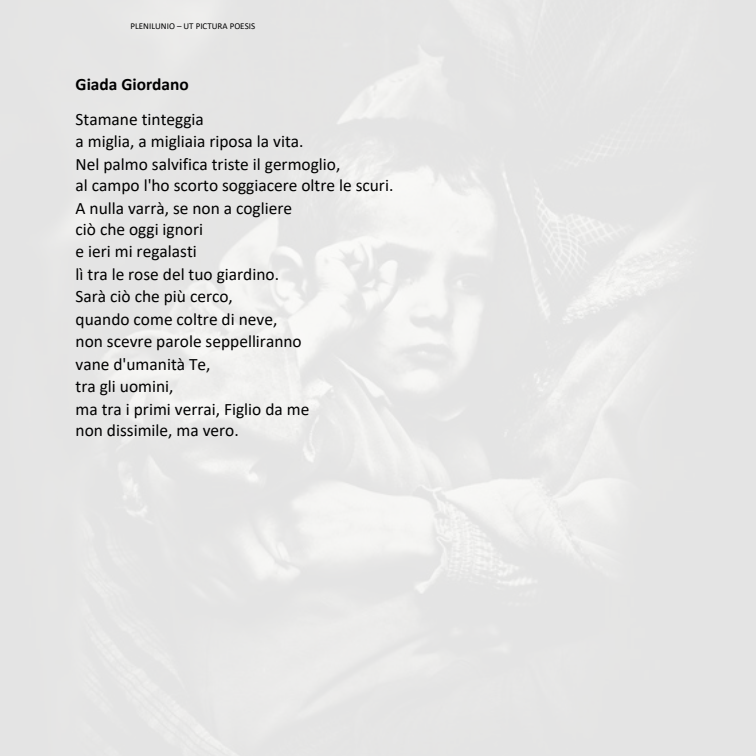
Siamo spiriti avvolti nella carne  
e carne che cerca la via del ritorno.  
In quell'istante muto  
Dio passò,  
e restò.

## Valeria Maria Beatrice Motolese



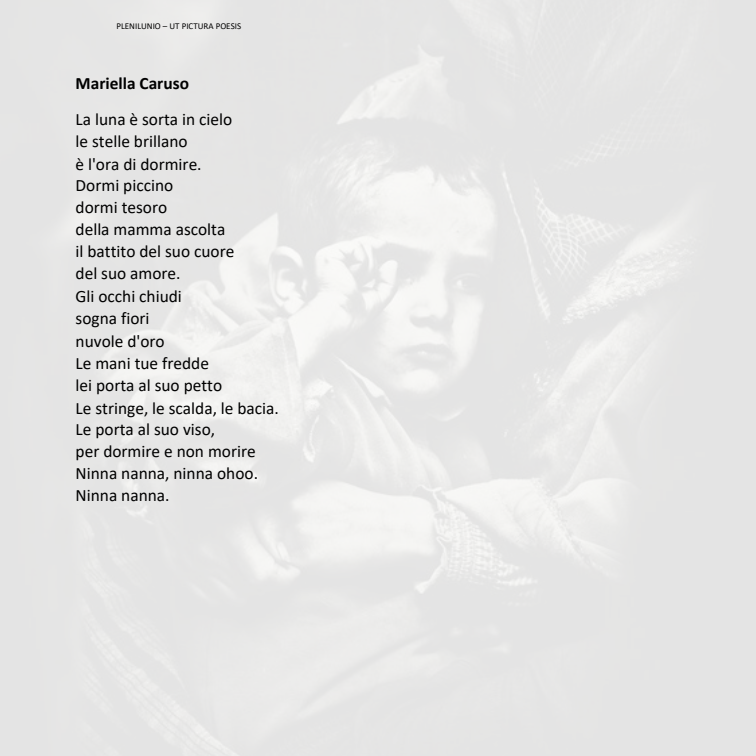
Ho chiuso il pugno  
contro il mondo,  
mamma,  
mentre tu mi guardi sogno  
aquiloni colorati  
in un cielo azzurro.  
Sogno di dormire in un giardino  
pieno di frutti,  
al dolce suono  
dell'acqua che zampilla  
da una fontana.  
Non svegliarmi mamma,  
sto correndo con tanti altri  
inseguendo un pallone  
a piedi nudi  
senza sentire fame e sete  
Non svegliarmi mamma  
Non voglio tornare alla polvere  
arsa dal sole accecante  
Fammi restare qui dove c'è pace.

## Giada Giordano



Stamane tinteggia  
a miglia, a migliaia riposa la vita.  
Nel palmo salvifica triste il germoglio,  
al campo l'ho scorto soggiacere oltre le scuri.  
A nulla varrà, se non a cogliere  
ciò che oggi ignori  
e ieri mi regalasti  
lì tra le rose del tuo giardino.  
Sarà ciò che più cerco,  
quando come coltre di neve,  
non scevre parole seppelliranno  
vane d'umanità Te,  
tra gli uomini,  
ma tra i primi verrai, Figlio da me  
non dissimile, ma vero.

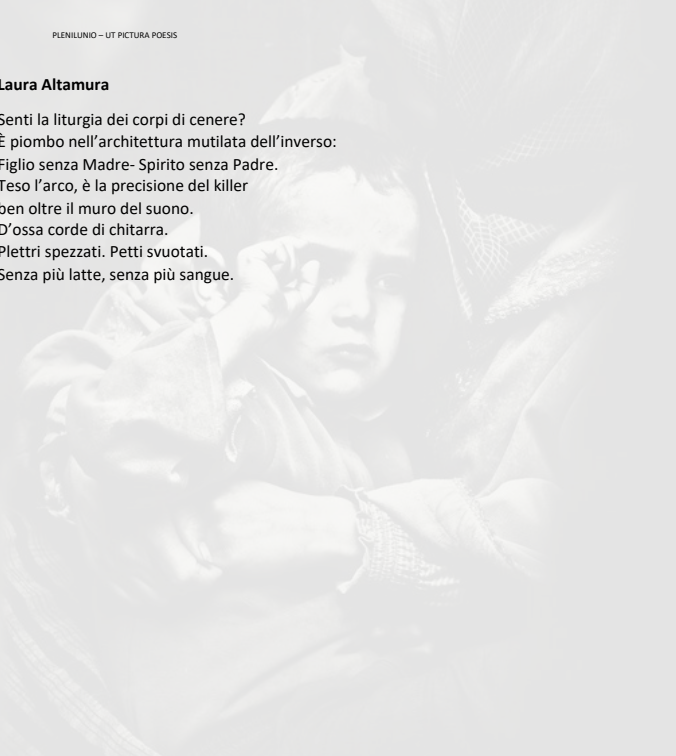
## **Mariella Caruso**



La luna è sorta in cielo  
le stelle brillano  
è l'ora di dormire.  
Dormi piccino  
dormi tesoro  
della mamma ascolta  
il battito del suo cuore  
del suo amore.  
Gli occhi chiudi  
sogna fiori  
nuvole d'oro  
Le mani tue fredde  
lei porta al suo petto  
Le stringe, le scalda, le bacia.  
Le porta al suo viso,  
per dormire e non morire  
Ninna nanna, ninna ohoo.  
Ninna nanna.

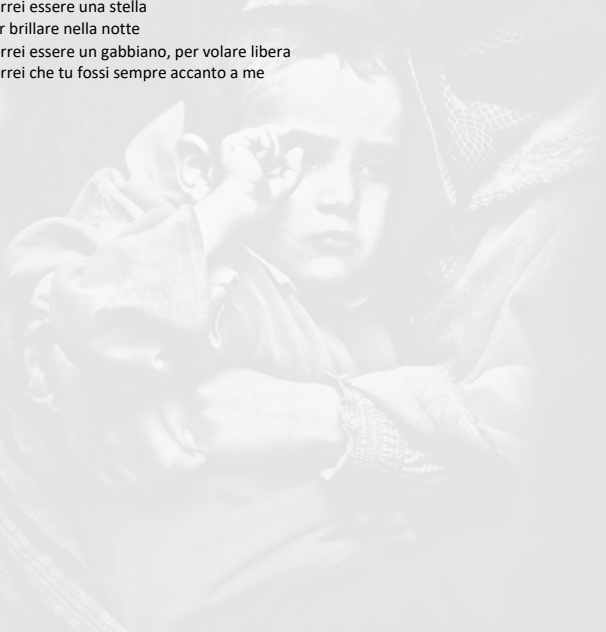
## Laura Altamura

Senti la liturgia dei corpi di cenere?  
È piombo nell'architettura mutilata dell'inverso:  
Figlio senza Madre- Spirito senza Padre.  
Teso l'arco, è la precisione del killer  
ben oltre il muro del suono.  
D'ossa corde di chitarra.  
Plettri spezzati. Petti svuotati.  
Senza più latte, senza più sangue.



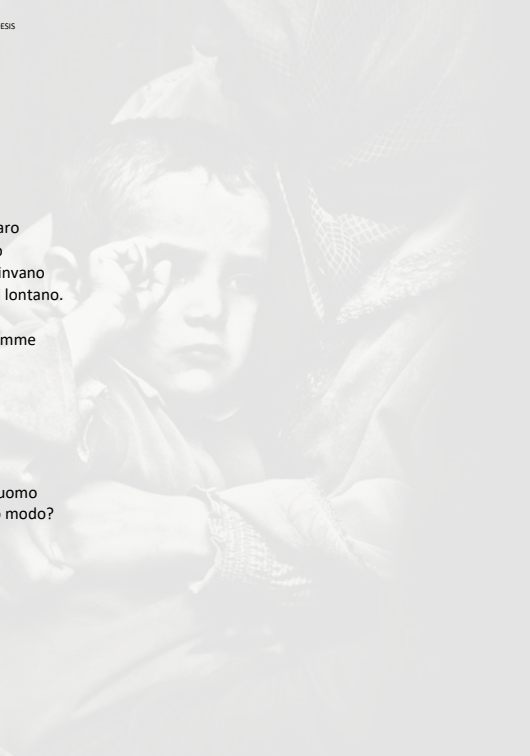
## **Anna Solare**

Vorrei essere una stella  
Per brillare nella notte  
Vorrei essere un gabbiano, per volare libera  
Vorrei che tu fossi sempre accanto a me

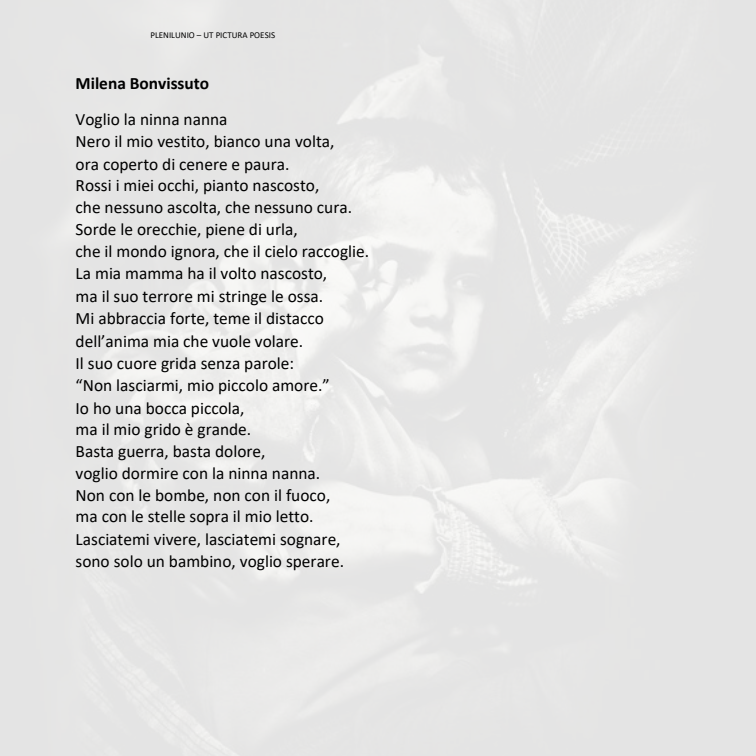


## Rosita D'Esposito

Tra le macerie  
occhi spalancati  
dilatati dall'orrore  
bambini disperati  
feriti, disorientati  
privati del bene più caro  
non sono più al riparo  
piangono, aspettano invano  
mamma e papà volati lontano.  
Tra macerie e sangue  
cadono lacrime di mamme  
scavano a mani nude  
la speranza le illude  
corpi senza vita  
avvolti da lenzuola  
immagini irreali  
cattiveria senza pari.  
Perché l'uomo odia l'uomo  
se son nati allo stesso modo?



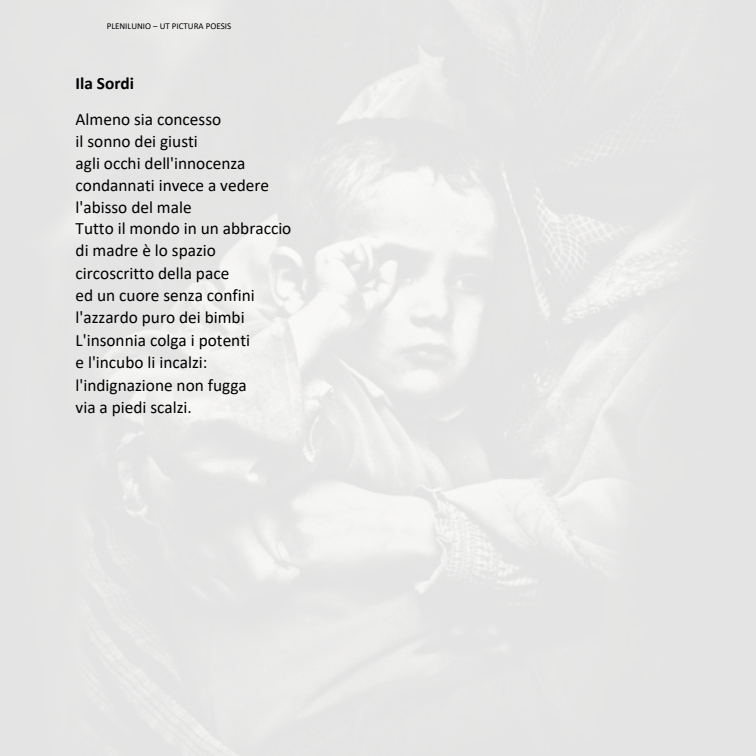
## Milena Bonvissuto



Voglio la ninna nanna  
Nero il mio vestito, bianco una volta,  
ora coperto di cenere e paura.  
Rossi i miei occhi, pianto nascosto,  
che nessuno ascolta, che nessuno cura.  
Sorde le orecchie, piene di urla,  
che il mondo ignora, che il cielo raccoglie.  
La mia mamma ha il volto nascosto,  
ma il suo terrore mi stringe le ossa.  
Mi abbraccia forte, teme il distacco  
dell'anima mia che vuole volare.  
Il suo cuore grida senza parole:  
"Non lasciarmi, mio piccolo amore."  
Io ho una bocca piccola,  
ma il mio grido è grande.  
Basta guerra, basta dolore,  
voglio dormire con la ninna nanna.  
Non con le bombe, non con il fuoco,  
ma con le stelle sopra il mio letto.  
Lasciatemi vivere, lasciatemi sognare,  
sono solo un bambino, voglio sperare.

## Ila Sordi

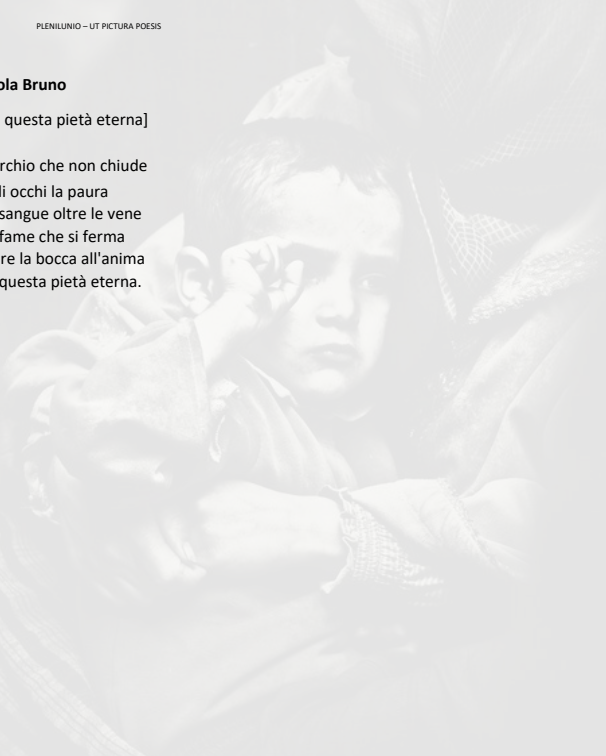
Almeno sia concesso  
il sonno dei giusti  
agli occhi dell'innocenza  
condannati invece a vedere  
l'abisso del male  
Tutto il mondo in un abbraccio  
di madre è lo spazio  
circoscritto della pace  
ed un cuore senza confini  
l'azzardo puro dei bimbi  
L'insonnia colga i potenti  
e l'incubo li incalzi:  
l'indignazione non fugga  
via a piedi scalzi.



## **Viola Bruno**

[In questa pietà eterna]

Cerchio che non chiude  
agli occhi la paura  
di sangue oltre le vene  
di fame che si ferma  
oltre la bocca all'anima  
in questa pietà eterna.

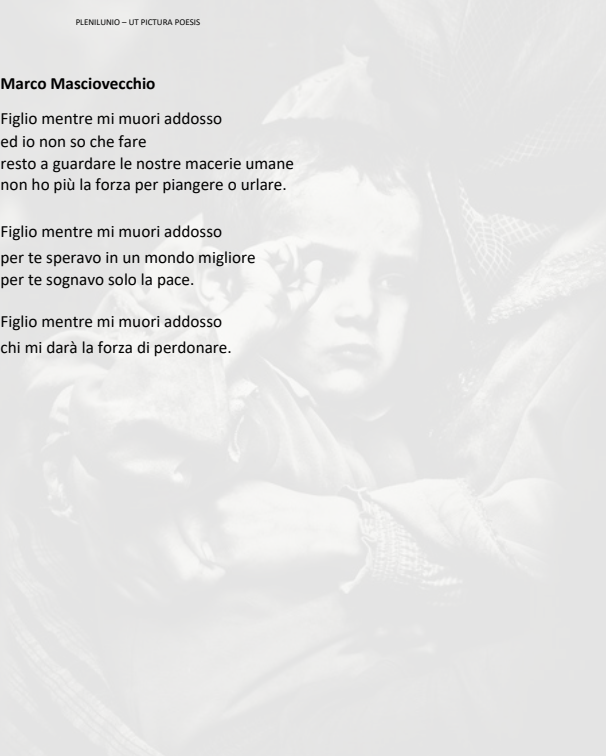


## **Marco Masciovecchio**

Figlio mentre mi muori addosso  
ed io non so che fare  
resto a guardare le nostre macerie umane  
non ho più la forza per piangere o urlare.

Figlio mentre mi muori addosso  
per te speravo in un mondo migliore  
per te sognavo solo la pace.

Figlio mentre mi muori addosso  
chi mi darà la forza di perdonare.



## Leucosia Ariel Rossella Soldano

SONO SALVO, MADRE?

- Sento il tuo respiro  
tu senti il mio  
sempre più fioco  
Ritournerò al tuo grembo  
madre, non voltarti  
guarda la mia paura  
che ormai si spegne  
rassegnata.

- Patire insieme, figlio  
mi è insopportabile  
con le mie sole braccia  
potessi salvarti  
e col mio solo amore  
perché non ho altro  
Possa un fischio di bomba  
salvarci da questa agonia  
Possano i miei occhi  
chiudersi insieme  
ai tuoi.

## **Ezio Falcomer**

La bellezza è potenza.

Il dolore è truffa.

Ti soffoco, figlio?

Ti soffoco, mamma?

Un giorno ci odieremo,  
finito il tempo delle mele,  
finito il desiderio di utopia.

Ti lacero.

Non mi costringere ad amarti.

Fuori, la notte è sola,  
è terribile.

Ti ho fatto, perché?

Era solitudine, o biologia?

Cos'è l'amore?

Festa, degli equivoci, scandaglio  
nella tenebra.

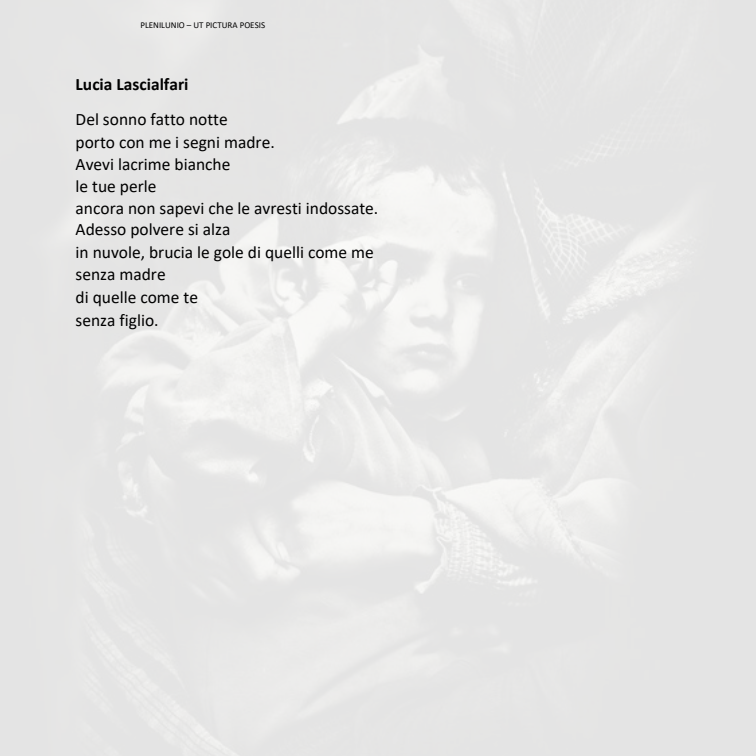
Cosa sei tu, madre?

Cosa, tu, figlio?

Omicidio del padre, fuggente.

Ultima speranza nello scioglilingua della galassia.

## Lucia Lascialfari



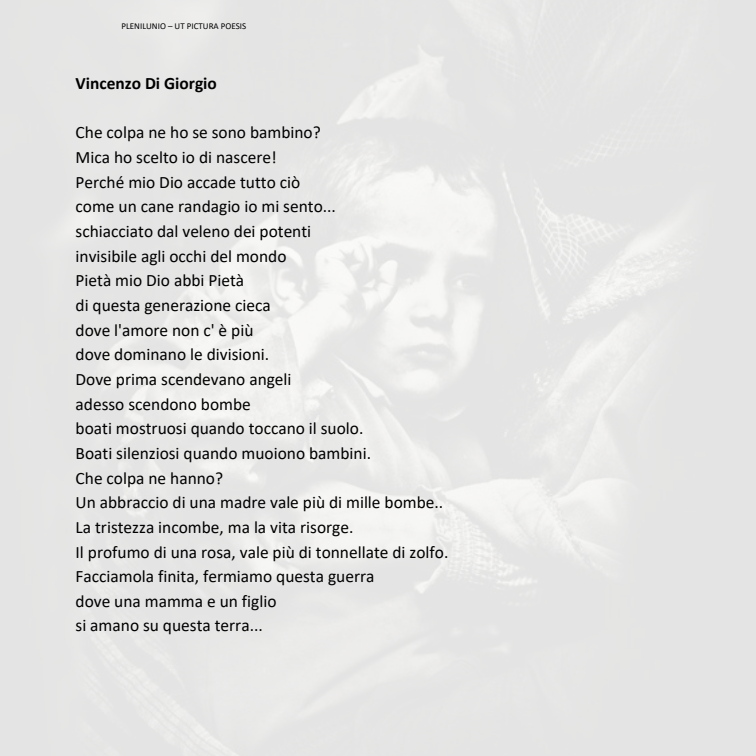
Del sonno fatto notte  
porto con me i segni madre.  
Avevi lacrime bianche  
le tue perle  
ancora non sapevi che le avresti indossate.  
Adesso polvere si alza  
in nuvole, brucia le gole di quelli come me  
senza madre  
di quelle come te  
senza figlio.

## Angela Caputo

Ti donerei brandelli di carne  
per placare la tua fame  
Ti allatterei per ore e ore  
con i miei seni ormai vuoti  
che non spruzzano più latte  
Ti cullerei tra le ossa di quelle  
che furono le mie braccia  
le mie spalle il mio petto  
il mio corpo giovane di mamma  
Invece sei tra le mie braccia  
aspettando il giorno in cui  
fluttueremo tra le rovine  
e le macerie dei nostri volti  
amati dei nostri ricordi  
spazzati della nostra casa  
sepolta nella voragine  
e nel nostro cuore. Bacerò  
le tue piccole ossa e le mostrerò  
al mondo ché vedano tutti  
il prezzo della disumanità.



## Vincenzo Di Giorgio



Che colpa ne ho se sono bambino?  
Mica ho scelto io di nascere!  
Perché mio Dio accade tutto ciò  
come un cane randagio io mi sento...  
schiacciato dal veleno dei potenti  
invisibile agli occhi del mondo  
Pietà mio Dio abbi Pietà  
di questa generazione cieca  
dove l'amore non c'è più  
dove dominano le divisioni.  
Dove prima scendevano angeli  
adesso scendono bombe  
boati mostruosi quando toccano il suolo.  
Boati silenziosi quando muoiono bambini.  
Che colpa ne hanno?  
Un abbraccio di una madre vale più di mille bombe..  
La tristezza incombe, ma la vita risorge.  
Il profumo di una rosa, vale più di tonnellate di zolfo.  
Facciamola finita, fermiamo questa guerra  
dove una mamma e un figlio  
si amano su questa terra...

# PLENILUNIO

\*

Tutti i diritti relativi alle poesie presenti in questa raccolta sono riservati e appartengono esclusivamente ai rispettivi autori.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza l'autorizzazione scritta degli autori.

Questa plaquette gratuita e senza scopo di lucro è nata - da un'idea di Emanuela Sica - solo per amore della poesia.